LA DOMENICA DEL CORRIERE

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 23,-	L. 36,-
Semestre	» 12,-	» 19,-

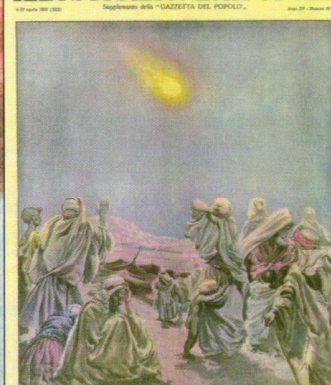
Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

Uffici del giornale
Via Solferino, 28 - Milano
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno 42 — N. 25 · 16 Giugno 1940 XVIII · Centesimi 50 la copia

Anni '30: l'ufologia è nata in Italia?

Qualcuno che "sa" e che "ha" ha inviato al CUN una documentazione destinata a far discutere a lungo: c'era già una "ufologia" di stato nel ventennio!

UFO NOT. 4-2000

LA DOMENICA DEL CORRIERE

	NEL REGNO	ESTERO
Anno	L. 15,-	L. 40,-
Semestre	» 8,-	» 21,-

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del *Corriere della Sera* - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, 28 - Milano

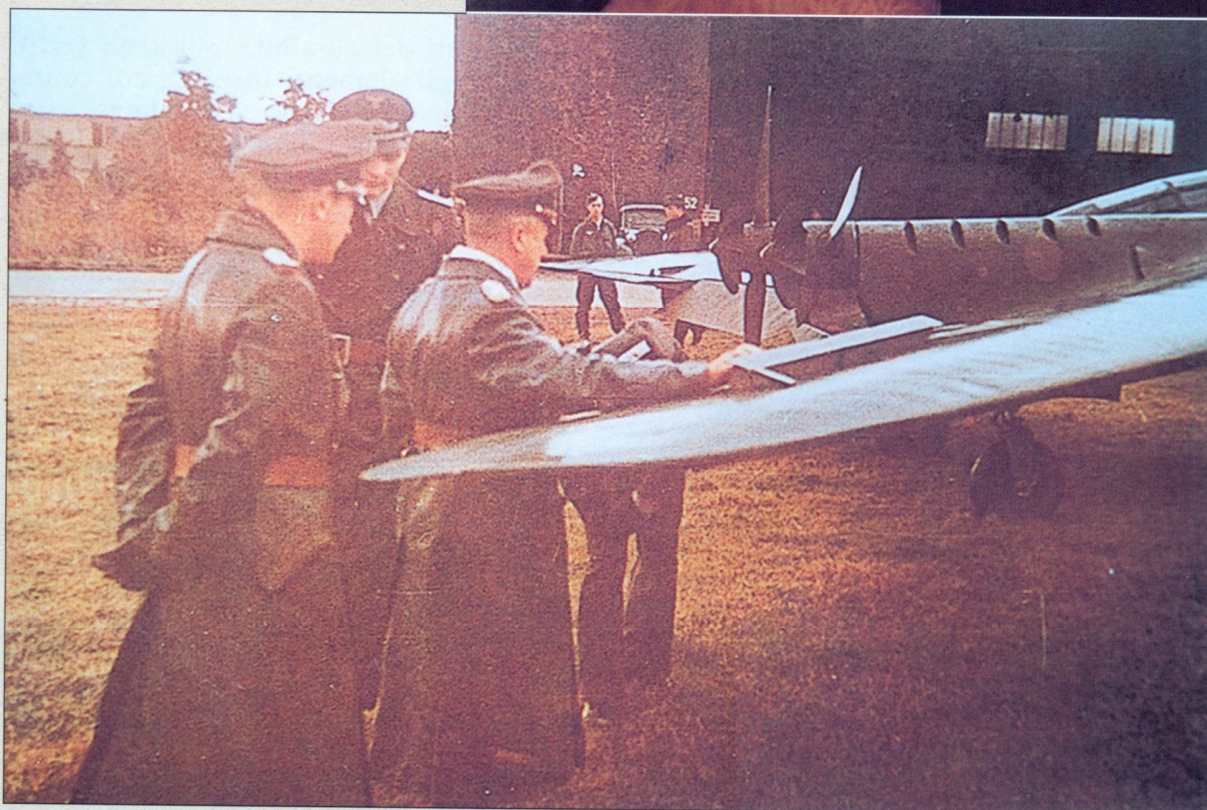
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XXXVI — N. 5 4 Febbraio 1934 - Anno XII Centesimi 30 la copia

GABINETTO RS/33: dagli UFO arrivò il raggio della morte

Alfredo Lissoni

Il caso dei files fascisti spinge a rivedere parte dell'ufologia di Stato conosciuta. Ed a riconsiderare molti esperimenti segreti nazi-fascisti.

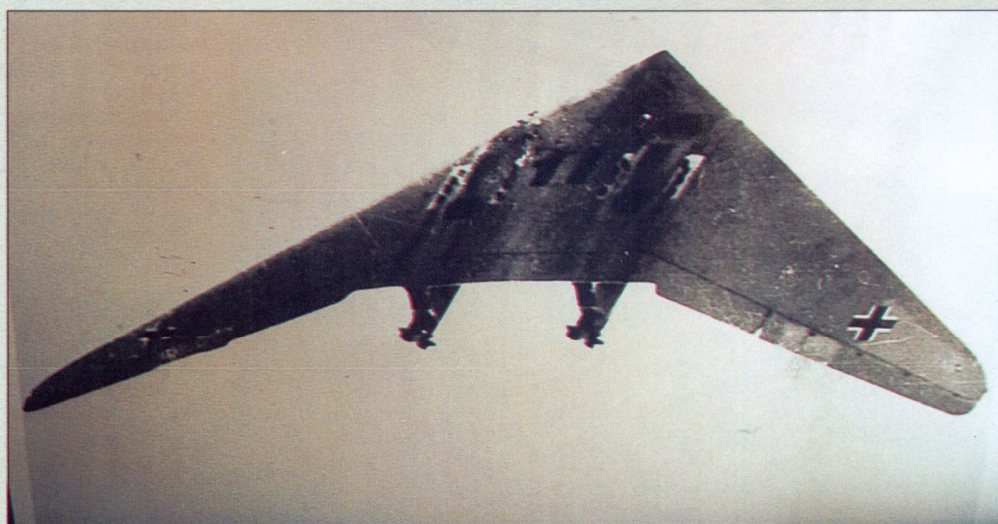
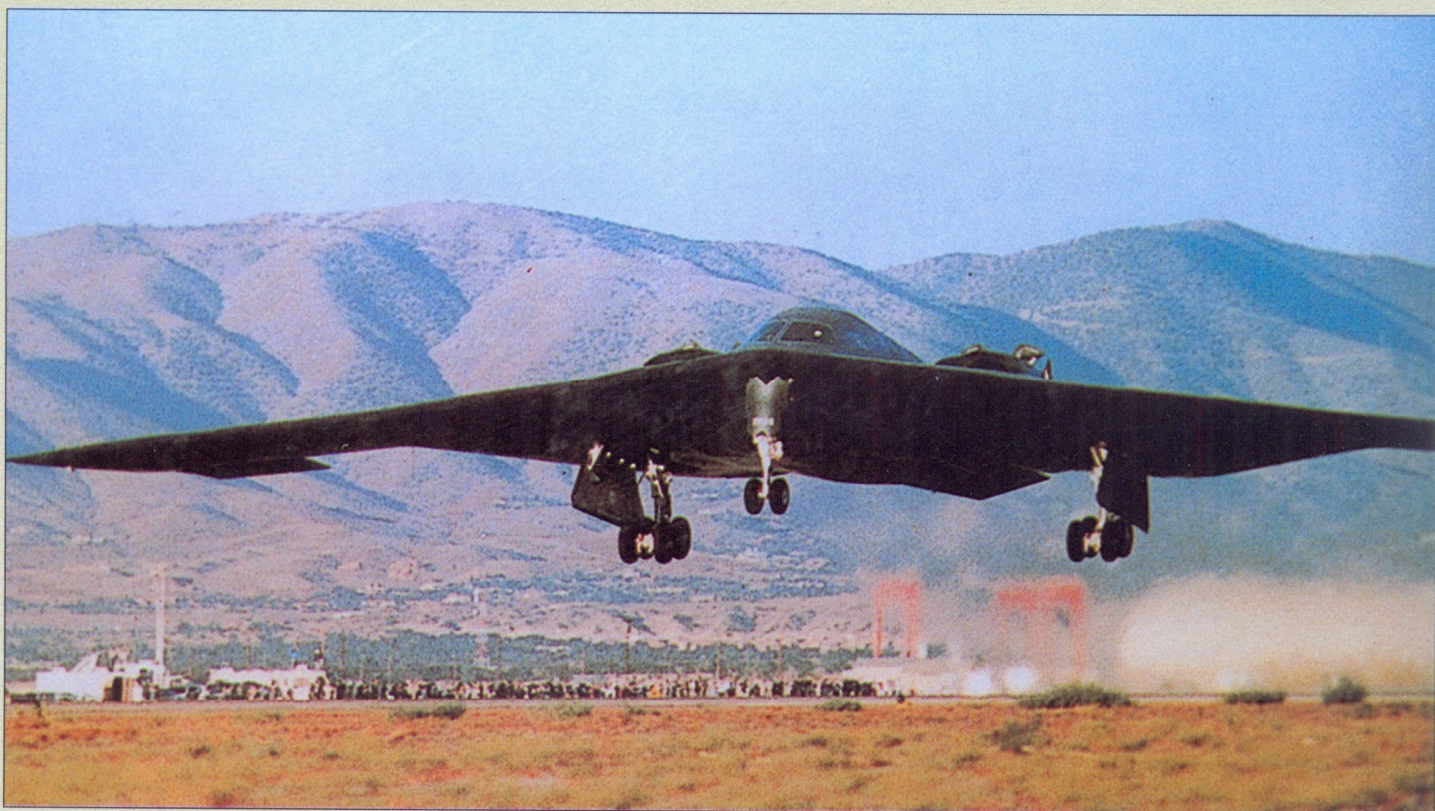
Proseguono le ricerche sui *files* fascisti. Secondo questa documentazione, recentemente emersa ed inviata a più riviste di settore, fra il 1933 ed il 1940 presso l'università La Sapienza di Roma avrebbe segretamente operato un *team* di scienziati impegnati a capire la natura di strani *velivoli non convenzionali* (che oggi chiamiamo UFO), dopo che uno di essi sarebbe atterrato presumibilmente in Lombardia nel '33, recuperato in tutta fretta dalla polizia segreta fascista e fatto sparire nel nulla. Nel precedente numero di *UFO Notiziario* abbiamo sottolineato come tali documenti siano

Sopra: Uno dei prototipi sperimentali nazisti, l'ala volante Horten H IX V-3 testata a Goettingen nel '44 ed in seguito recuperata dagli americani e nascosta nella base di Silver Hill nel Maryland.
A sinistra: L'"Ala volante" durante una dimostrazione a Göttingen nel 1944.

Un libro americano sull'"Ala volante" nazista.

stati inviati in forma anonima sia al CUN sia ad altre associazioni da un misterioso personaggio che abbiamo ribattezzato "Mister X". È stato Mister X – il cui coraggio non possiamo non sottolineare – che ha fatto conoscere alla comunità ufologica italiana l'esistenza del *team* di studio UFO fascista, noto come "Gabinetto RS/33", che avrebbe avuto come braccio armato la polizia politica segreta di Arturo Bocchini (l'O.V.R.A.), incaricata di bloccare qualsiasi fuga di notizie; che avrebbe operato con la copertura delle massime autorità del regime (Mussolini, Balbo e Ciano), delle prefetture, dell'Agenzia di stampa Stefani; che sarebbe stato fondato su proposta di Giovanni Gentile e capitanato nominalmente dal fisico Guglielmo Marconi (peraltro sempre assente volontario) e *de facto* da un certo dottor Ruggero Costanti Cavazzani (pseudonimo probabilmente ricavato dal cognome di un noto politico popolare filofascista) e dall'astronomo Gino Cecchini (in seguito direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese).

Sempre secondo Mister X, nel 1940 il controllo pressoché totale sui dati raccolti dal Gabinetto, i cui membri erano più propensi a credere alla tesi delle armi segrete Alleate, sarebbe passato ai nazisti.

La storia ha inizio

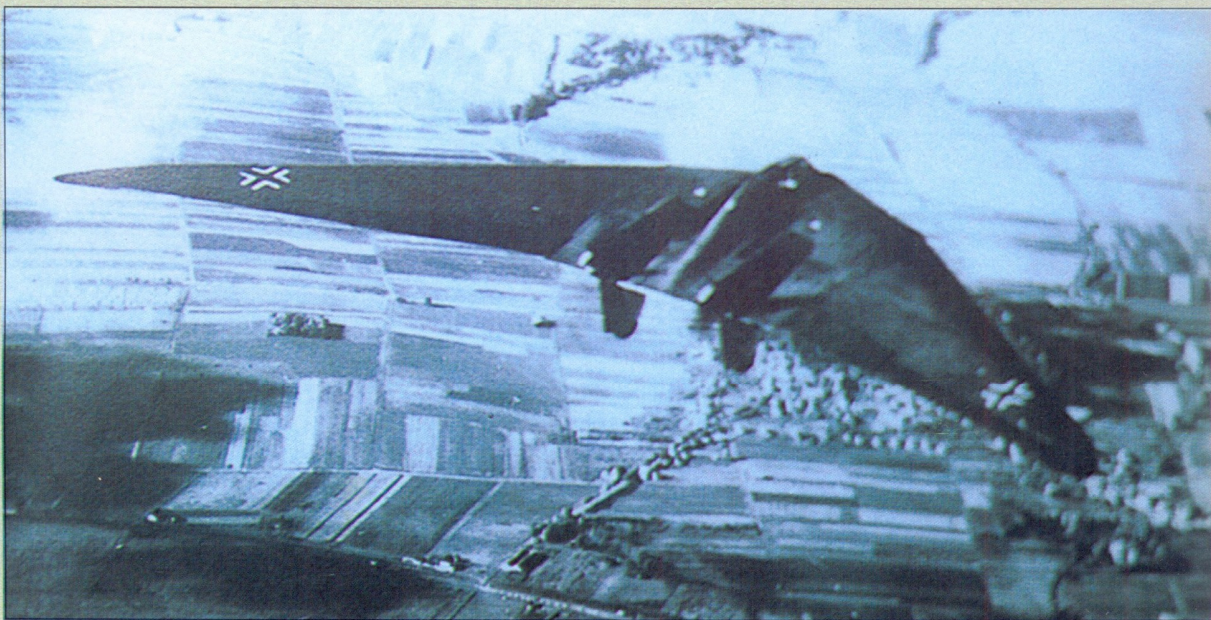
Nei limiti del possibile, abbiamo verificato tutti gli elementi fornitici col contagocce da Mister X. Impresa non facile, visto che dei componenti il Gabinetto l'Anonimo aveva fornito soltanto i cognomi (due dei quali scritti in maniera errata, per di più). Ma ciò che abbiamo scoperto ci porta a ritenere le *rivelazioni* altamente credibili. Vera è la storia che Marconi non partecipò mai alle sedute del Gabinetto; il diario della figlia Degna (abbiamo cercato di contattarla, ma i parenti ci hanno detto che si è spenta tre anni fa) riferisce che nel '33 il fisico stava effettuando il giro del mondo, nel corso di una serie di test sulla radiotelegrafia; dunque, non poteva certo essere parte attiva nelle riunioni del Majestic 12 fascista.

L'"Horten VII" (H-7) in volo a Göttingen ('43-'44).

Un libro americano sull'"Ala volante" nazista.Il B-2 USA ricavato dall'Horten nazista.

Quanto al referente del Duce nel *team* supersegreto, il *conte Cozza* di cui parla Mister X, questi è esistito ed altri non era che il senatore Luigi Cozza, conte e presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Credibili anche gli altri membri del Gabinetto RS/33: senatori i burocrati dirigenti, scienziati non troppo in vista (e dunque con garanzia di maggiore riservatezza) i tecnici. Costoro, per come li ho identificati, erano: il chirurgo e biologo sperimentale Filippo Bottazzi dell'università di Napoli; l'ingegnere aeronautico Gaetano Arturo Crocco, fondatore della Società Italiana Razzi e teorizzatore della colonizzazione dello spazio; il botanico Romualdo Pirotta della Sapienza di Roma (intimo amico di quel professor Filippo Eredia che nel 1946 screditò un'ondata di avvistamenti di *razzi fantasma* sull'Europa); il genio matematico Francesco Severi, che fu insegnante alla Sapienza e, nel 1940, alla Pontificia Accademia delle Scienze; Giancarlo Vallauri (che Mister X chiama erroneamente "Dallauri"), insegnante di elettrotecnica e ferromagnetismo ed Accademico dei Lincei; il chimico Francesco Giordani dell'Università di Napoli; un certo Debbasi, più probabilmente Dante De Blasi, medico igienista che insegnò alle università di Napoli e Roma e che nel '42 divenne un accademico pontificio (come Severi). Il fatto che Cecchini, l'unico astronomo, pare non fosse poi parte attiva, sembra confermare quanto sostenuto da Mister X, cioè che il *team* propendesse per una spiegazione convenzionale del fenomeno UFO, o quanto meno una parte del *team*. Non si spiegherebbe altrimenti la presenza di un chimico, un biologo ed un medico (ma forse nuovi documenti, magari riferiti ad IR-3, debbono ancora vedere la luce, riservando ulteriori sorprese).

Dunque Marconi sapeva?

Elemento interessante di questa *UFO-connection* è che il *team* presentasse esperti in campo spaziale, aeronautico, chimico-biologico ed elettrotecnico; sette su sette legati all'Accademia dei Lincei, tre in stretto rapporto col Vaticano, tre dipendenti de La Sapienza di Roma, tre in seguito facenti parte del CNR, quel Comitato Nazionale per le Ricerche fondato nel 1923 da Giovanni Gentile (membro del Gabinetto RS/33) e riorganizzato a Roma nel '33 su un progetto del conte Cozza (del Gabinetto RS) e diretto dal '27 al 37... da Guglielmo Marconi!

Il dato curioso è che a tutt'oggi il CNR, i cui vertici forse qualcosa sanno, ha sempre espresso pareri negativi sul fenomeno UFO (cover up?), sia quando dopo l'ondata del

L'Horten in volo su Göttingen. È il modello H VC.

1978 l'allora Ministro alla Difesa Spadolini cercò di incaricare il Consiglio Nazionale delle Ricerche sui dischi volanti, sia all'epoca del flap belga, sulla cui genuinità il CNR espresse forti dubbi, nonostante l'accredito dei militari di Bruxelles.

L'insieme di coincidenze che legano tutti questi personaggi è troppo corposa per essere casuale e gioca a favore dell'autenticità dei fatti; in alternativa, avevo pensato ad un falso molto ingegnoso ideato da persona particolarmente addentro all'*establishment* citato, dunque membro egli stesso del CNR. Ma era un'ipotesi assai remota, che la perizia sui documenti originali ha ora allontanato definitivamente. In più, sapevo che di eventi UFO nel '33 ve ne furono effettivamente. Ne abbiamo trovato traccia in un libro di Pinotti [1], che ad esempio ha scritto: "È il 14 agosto 1933. Il sig. Elvano Ferrini, allora sedicenne, osserva con molti altri testimoni un *sigaro volante* che attraversa, apparendo e scomparendo fra le nuvole, tutta la volta del cielo in una trentina di secondi, verso le 14.30, maestoso e velocissimo. *'Né prima né dopo ho mai visto qualcosa di simile'*, ci ha dichiarato il testimone nel 1991". Il luogo dell'avvistamento? La città di Forlì, curiosamente proprio uno dei luoghi da cui Mister X ha spedito parte dei documenti.

14 agosto 1933: UFO su Forlì

Ipotetici scenari

Un elemento che mi ha fatto molto riflettere è stato il coinvolgimento di Marconi nel Gabinetto RS/33. Un elemento curioso, che qui presento a mero titolo speculativo, è che costui avrebbe – gli storici non sono concordi – costruito sul finire degli anni Trenta un misterioso *raggio della morte* in grado di paralizzare all'istante i sistemi elettrici dei motori. Sarà solo un caso ma oggi sappiamo, col senno di poi, che questa è una prerogativa degli UFO! E trovare proprio lo scopritore del raggio della morte in una commissione di studio UFO inevitabilmente adombra il sospetto che i fascisti studiassero... retroingegneria aliena!

È solo un'ipotesi, ma in questa indagine le combinazioni che stanno sostenendo queste ipotesi diventano oggi giorno sempre più numerose.

Che dire del raggio della morte? La maggior parte degli storici e degli scienziati pensano fosse una bufala propagandistica messa in giro da Mussolini; secondo lo storico Ugo Guspini dietro questa leggenda si sarebbe celato in realtà il progetto segreto di costruzione del radar [2]; per Antonio Spinosa era invece un'arma in grado di carbonizzare le persone [3]; parzialmente scettico si è detto un altro storico, Aurelio Lepre [4], ma un suo collega, Bruno Gatta [5] la pensa diversamente: *"Negli ultimi mesi, negli ultimi anni della vita di Marconi ricorre più di una volta la voce della sua scoperta del cosiddetto raggio della morte. L'incredibile invenzione è respinta da alcuni, ma trova conferma in un ultimo documento mussoliniano del 20 marzo 1945, più che un'intervista un soliloquio alla presenza di un giornalista,*

Ivanoe Fossani, nell'isoletta di Trimefione, nel Garda, di fronte a Gargnano. Quella sera, fra tante cose, si parlò anche di Marconi e dei suoi ultimi esperimenti ai quali assistette il duce. 'Sulla strada di Ostia, ad Acilia, ha fermato i motori delle automobili, delle motociclette e dei camion. Nessuno sapeva rendersi conto dell'improvviso guasto. L'esperimento venne ripetuto sulla strada di Anzio con i medesimi risultati. Ad Orbetello due apparecchi radiocomandati vennero incendiati ad oltre duemila metri di altezza. Marconi aveva scoperto il raggio della morte! Sennonché egli, che negli ultimi tempi era diventato religiosissimo, ebbe uno scrupolo di carattere umanitario e chiese consiglio al Papa ed il Papa (Pio XI, ndr) *lo sconsigliò di rivelare una scoperta così micidiale. Marconi, turbatissimo, venne a riferirmi sul suo caso di coscienza e sull'udienza papale. Io rimasi esterrefatto. Gli dissi che la scoperta poteva essere fatta da altri ed usata contro di noi, contro il suo popolo; per rasserenarlo lo assicurai che il raggio non sarebbe stato usato se non come estrema risoluzione, avevo fiducia di poterlo convincere gradatamente. Invece Marconi moriva improvvisamente. Da quel momento temetti che la mia stella incominciasse a spegnersi', disse il Duce".*

Questa versione è stata confermata ad un giornalista anche da Claretta Petacci, che del Duce fu amante e confidente.

Il raggio della morte

Vero o falso? La *leggenda* vuole che Marconi, in crisi esistenziale, rifiutò di cedere ai fascisti il brevetto di un'arma così pericolosa; aveva il Papa dalla sua (e che i due fossero amici è testimoniato dalla figlia, che ricorda una celebre udienza in Vaticano nel '33. Non dimentichiamoci poi che fu Marconi l'ideatore della Radio Vaticana. Con il Pontefice era dunque in strettissimo rapporto). Pochi mesi dopo, prosegue la storia, lo scienziato moriva improvvisamente, solo e dimenticato (in realtà non era del tutto solo; al suo capezzale c'erano il medico e la figlia Degna), portandosi nella tomba i segreti di quest'ipotetica arma. In ogni caso, Mussolini qualcosa sapeva; ed anche i nazisti, in conseguenza: forse per volere dello stesso Duce o, peggio ancora, grazie ai maneggi della Gestapo. Solo l'anno scorso si è scoperto, difatti, che Claretta Petacci, l'amante di Mussolini, spiava il Duce e passava informazioni alla polizia segreta nazista [6]; secondo uno studio dello storico Marino Viganò, la Petacci avrebbe passato al Reich documenti trafugati fra il 1944 ed il 1945, ma, aggiungiamo noi, non si può escludere che le azioni spionistiche andassero avanti da anni. Non si spiegherebbe altrimenti l'episodio che stiamo per raccontare.

Il black-out di Essen

Nel libro *Situation red, the UFO siege!* [7] Leonard Stringfield, il primo fra gli ufologi a dare credito, vent'anni fa, alle rivelazioni militari sugli UFO-crashes, cita *en passant* un episodio sbalorditivo. Scriveva Stringfield nel 1977: *"Secondo una fonte piuttosto attendibile, il figlio di un ex membro del Ministero degli Interni degli Stati Uniti che lavorava per il servizio segreto in Germania nell'estate del '39, un avvenimento estremamente insolito avvenne nella città di Essen. Nell'ora di punta del traffico si fermò tutto ciò che era elettrico e meccanico: automobili, autobus, tram, motociclette, orologi. Il padre, che era ad Essen, ricordava che quando il momento di depressione fu al culmine, durante una decina di minuti, le automobili non erano nemmeno in grado di suonare il clacson". "A quei tempi"*, prosegue Stringfield, optando però per la tesi ufologica, *"la risposta era scontata: una manovra sperimentale delle armi segrete di Hitler! I giornali tedeschi non parlarono dell'episodio, ma i dati informativi che descrivevano gli effetti dell'arma sospetta furono trasmessi a Washington agli enti competenti"*. Conclude Stringfield: *"Naturalmente il tempo ha dimostrato che i tedeschi non possedevano un'arma di tale potenza, altrimenti la guerra avrebbe avuto un esito disastroso per gli Alleati"*. Se questa storia non è una panzana, forse Stringfield si sbagliò: gli UFO centravano solo indirettamente; il *black out* di Essen era stato realmente causato dal raggio della morte che i nazisti avevano – for-

I fratelli Walter (a sinstra) e Reinar (a destra) Horten con nello sfondo due prototipi della loro "Ala volante".

se – sottratto ai fascisti. Cronologicamente, tornerebbero i conti con la progressiva militarizzazione nazista del Gabinetto RS/33 sul finire del '39 e con certi esperimenti di *radiodisturbo* effettuati dai tedeschi, i più famosi dei quali videro la costruzione di dischi volanti infuocati e radiocomandati (le *feuerball* o palle di fuoco), che interferivano con i radar ed i motori degli aerei [8].

Certo, sappiamo che il raggio della morte, se mai è esistito, non venne portato a termine; forse, come per le V-7 ad ala rotante, ci volle troppo tempo per perfezionarlo, o fu impossibile gestire una simile tecnologia *avanzata*.

Tutti i protagonisti, minuto per minuto

Alfredo: misterioso personaggio cui è rivolta una lettera Stefani che fa riferimento al Gabinetto RS/33. Potrebbe trattarsi del giornalista milanese Alfredo Rizza, agente segreto dell'O.V.R.A. che agiva sotto uno pseudonimo *numerico* (203), come presumibilmente le persone implicate nei files fascisti.

De Santi: è probabilmente il più inafferrabile e sfuggente degli 007 fascisti, uomo di punta per i contatti con le spie naziste; per capire quanto fosse in gamba si pensi che, dopo la guerra, riuscì a spacciarsi per antifascista e venne persino premiato con una medaglia da De Gasperi in persona; per molti anni si pensò che non esistesse nemmeno; la sua esistenza venne poi provata al di là di ogni ragionevole dubbio solo l'anno scorso dallo storico Arrigo Petacco, che ha identificato in *De Santis, Nostromo, Luigi Grassi, Grossi* o *David* (tutti pseudonimi) un certo Tommaso David, colonnello di Frosinone fondatore del gruppo spionistico Volpi Argentate ed in seguito capo dei servizi segreti di Salò.

Marconi: credeva negli extraterrestri, ed ha rilasciato al riguardo diverse dichiarazioni; riteneva si potesse comunicare con loro via radio; inoltre, dopo i fatti del '33, ebbe un misterioso incontro in America con David Sarnoff, persona di spicco dell'*Intelligence* USA (coinvolto nell'ondata di razzi fantasmi del '46 e nello studio di un celebre avvistamento UFO filmato nel 1966).

L'O.V.R.A.: secondo Mister X il Gabinetto avrebbe avuto il pieno sostegno dell'O.V.R.A, la polizia segreta fascista. Tutto ciò è plausibilissimo. Fra il 1931 ed il 1933 la polizia segreta di Mussolini visse la sua fase di massimo attivismo. Nucleo portante di tutta la struttura fu proprio la Lombardia, ove sarebbe stato recuperato il disco; la sola Milano coordinava con 24 agenti la *rete lombarda*, diretta da Francesco Nudi, dal commissario Tommaso Petrillo e dal commissario aggiunto Giovanni Di Salvia. Forse era di Di Salvia (e non di De Santi) la sigla 'D.S.' che appare in uno dei files fascisti.

Zerbino: è il nome che appare, per esteso ed in sigla, in calce ad alcuni documenti fascisti (la firma non è particolarmente leggibile e, paradossalmente, potrebbe invece corrispondere a Foschini, capo dei servizi segreti SID durante la Repubblica di Salò); ma è anche il nome di una villa ove Marconi era solito trovarsi con alcuni suoi amici altolocati, quella dei marchesi Gropallo di Genova. Zerbino era forse il nome in codice di Marconi? O il nome di un covo del Gabinetto RS/33?

"Ali volanti" naziste già nel 1933

Il giorno dopo la caduta degli Dei

Molto probabilmente, lo abbiamo già detto nel precedente articolo, i *files* fascisti diedero un impulso alla costruzione dei dischi volanti nazisti, le V-7. Che i tedeschi iniziassero nel 1941 a costruire velivoli discoidali, in tutto e per tutto simili agli UFO, è un dato di fatto confermato pubblicamente, negli anni Cinquanta, da diversi personaggi che presero parte a questi esperimenti, dal pilota Rudolf Schriever, la cui V-7 venne testata a Praga il 14 febbraio 1945, all'ingegnere milanese Giuseppe Belluzzo, che ammise di avere costruito i velivoli discoidali, e dal "padre dell'astronautica" Hermann Oberth ad Andreas Epp, ingegnere del Reich che costruì un minidisco a Bremerhaven nel '43, con il quale sognava addirittura di colonizzare la Luna e che nel maggio del 1969 ne presentò la ricostruzione alla fiera di Padova [9].

I diversi autori, come pure gli storici che si sono occupati della vicenda quali Rudolf Lusar [10], concordano nel ritenere che lo sfondamento del fronte russo impedì al Reich di perfezionare quella che oggi definiremmo retroingegneria aliena; i dischi volanti nazisti vennero distrutti dai tedeschi o – in minima parte – recuperati ed occultati dai russi (che negli ultimi cinquant'anni, difatti, ne hanno costruito diverse versioni, dai modelli *Rossyia* all'*Ekip*, tutte scarsamente funzionanti).

Ma il ricordo delle ricerche nazi-fasciste in qualche modo rimase presso i vertici militari Alleati. E certamente contribuì a diffondere, presso certi strati dell'*Intelligence* russo-americana, la credenza che gli UFO fossero in realtà prototipi di brevetti nazisti sviluppati dalla controparte, durante la Guerra Fredda. A cominciare dall'avvistamento di Kenneth Arnold.

Già perché nel 1933 due ufficiali nazisti, Walter e Reinar Horten, iniziavano a progettare degli ordigni triangolari. Costruirono i primi prototipi nel 1936 a Colonia e ne testarono i successivi sviluppi a Goettingen nel '44; erano degli UFO terrestri a forma di V, detti *ali volanti* o modelli Horten [11].

Alla fine del conflitto, l'Horten cadde nelle mani degli americani e venne nascosto nella base di Silver Hill, nel Maryland. Grazie a

quel modello, gli USA realizzarono nel 1947 l'ala volante Northrop, e molti anni dopo lo Stealth. Quando, proprio nel 1947, esplose la mania dei dischi volanti, quei pochi ufficiali dell'*Intelligence* che erano al corrente di questi progetti, e fors'anche dei *files* fascisti, pensarono che gli UFO altro non fossero che armi segrete. Kenneth Arnold diceva di averne visti nove, di questi ordigni e, sebbene la stampa li raffigurasse poi circolari e a coda di rondine, avevano la forma di una mezzaluna (basti vedere i disegni originali del pilota americano). Erano probabilmente i nove Northrop Flying Wing Bombers costruiti nella celebre base californiana (ritenuta "degli UFO") di Muroc. L'US Air Force in seguito fece sparire ogni traccia di questo progetto [12]. Ma c'è una prova, una rarissima fotografia che mostra i nove ordigni tutti in fila.

Tutto ciò nulla toglie all'ipotesi extraterrestre dei dischi, ma mi induce a riflettere su quanto poco si sappia, a distanza di oltre mezzo secolo, dei maneggi dei governi sui dischi volanti. Alieni e non. ◆

NOTE E BIBLIOGRAFIA

[1] R. Pinotti - *UFO scacchiere Italia*, Mondadori, Milano 1992.

[2] U.Guspini - *L'orecchio del regime, le intercettazioni telefoniche al tempo del fascismo*, Mursia, Milano 1973.

[3] A.Spinosa - *Mussolini, il fascino di un dittatore*, Mondadori, Milano 1989.

[4] A.Lepre - *Mussolini l'italiano*, Mondadori, Milano 1995.

[5] B.Gatta - *Mussolini*, Rusconi, Milano 1988.

[6] *La Petacci spiava Mussolini per la Gestapo*, in *Giorno* del 12-12-99.

[7] Assedio UFO, Assedio UFO, SIAD, Milano 1978

[8] R.Vesco - *Intercettateli senza sparare*, Mursia, Milano 1968.

[9] *Gazzettino del lunedì* del 29-5-69.

[10] R.Lusar - *Die Deutschen Waffen und Geheimwaffen des 2.Weltkrieges und ihre Weiterentwicklung*, J.F.Lehmanns Verlag, Monaco 1965; *German secret weapons of the Second World War*, Neville Spearman, Londra 1959.

[11] H.P.Dabrowski - *The Horten flying wing*, Schiffer, USA 1991.

[12] E.Maloney - *Northrop flying wings*, WWII publications, Corona del Mar 1980.

Altri documenti controllati:

G. Calligaris - *La televisione degli astri*, Vannini, Brescia 1942.

M.Coppetti - *UFO arma segreta*, Mediterranee, Roma 1978.

M. Franzinelli - *I tentacoli dell'O.V.R.A.*, Bollati Boringhieri, Torino 1999.

A. Lissoni - *GLI UFO e la CIA*, Play-PC, Jesi 1996.

U. Maraldi - *Dal centro della Terra alla stratosfera*, Bompiani, Milano 1943.

M.C. Marconi - *Mio marito Guglielmo*, Rizzoli, Milano 1995.

D. Marconi Paresce - *Marconi, mio padre*, Frassinelli, Milano 1993.

A.Petacco - *Le lettere del Duce?*, in *Giorno* del 23-12-99.

A. Ribera - *Ummo, la increible verdad*, Plaza e Janes, Barcellona 1984.

L'avvistamento di K. Arnold: UFO o "ali volanti"

ULTIM'ORA

UN'ANTEPRIMA DELLA PERIZIA SUI DOCUMENTI INVIATI A PINOTTI: *SONO AUTENTICI!*

ANTONIO GARAVAGLIA
STUDIO CONSULENZE TECNICHE
Consulenze Tecnico - Scientifiche su Alimenti, Farmaci, Cosmetici, Materie prime, Acque, Reflui, Pesticidi e Classificazione Rifiuti speciali e tossico - nocivi. Consulenze Chimiche in genere. Consulenze Tessili in genere. Formulazioni prodotti. Inquinamento Elettromagnetico. Indagini Fonometriche. Inquinamenti ambientali in genere. Perizie Giurate. Consulenze HACCP e legge 626. Analisi e controlli di qualità. Ricerche in genere.
Iscr. C.C.I.A.A. Ruolo Periti ed Esperti.
Iscr. Albo Consulenti tecnici del Giudice del Tribunale di Como

CONSULENZA TECNICA DI PARTE
.... omissis ....
....

CONCLUSIONI E RISPOSTE AL QUESITO

Si riporta per comodità del preg.mo Dott. Roberto PINOTTI il quesito posto allo scrivente consulente incaricato: "dica il consulente di parte, presa visione del documento manoscritto che si allega, se l'inchiostro con cui è stato scritto tale documento può essere considerato autentico ovvero se la data indicata sul documento può essere considerata attendibile".
Le prove per confronto hanno dato ampia risposta affermativa: documenti manoscritti dell'epoca in cui è datato il documento hanno evidenziato le stesse caratteristiche di qualità (colore "vetusto" della carta e dell'inchiostro). Le prove di invecchiamento accelerato e di stress simulato hanno evidenziato che, limitatamente al campione esaminato, i campioni si alterano solo alla luce UV nelle condizioni di prova.
In particolare la parte del campione consegnato ed oggetto di perizia non ha mostrato alcuna variazione di degradamento mentre per confronto l'altro campione limitatamente alle condizioni di prova ha evidenziato un significativo degradamento. Ciò è indice che un'eventuale contraffazione del documento avrebbe portato ad un significativo degradamento. In altre parole se il documento fosse stato scritto con inchiostri di china come quello utilizzato nel campione da me preparato si sarebbe degrado come è avvenuto. Anche la differenza evidenziata alle prove empiriche di solubilità confermano la diversità tipologica degli inchiostri. Dall'esame comparativo delle prove effettuate e limitatamente a quelle effettuate ed al campione esaminato si può con ragionevole certezza affermare che il solo campione esaminato, nelle condizioni indicate, ed oggetto della perizia si può ritenere originale e, quindi, autentico. Ne consegue che la data indicata 22 agosto XIV è reale.
In altre parole considerando che dal 28 ottobre 1922 al 27 ottobre 1923 si considera il I° anno dell'era fascista, il 22 agosto XIV corrisponde al 22 agosto 1936.
Addì 15 marzo 2000.
Letto, confermato e sottoscritto in fede firmo.

Antonio Garavaglia